

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi - Variante n.11 "CARD"

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

VIncA - Procedura di Valutazione di Incidenza

PROGETTAZIONE

Matteo Gobbo, pianificatore
con Alessia Rosin

SINDACO

Mirco Villanova

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Paola Balliana

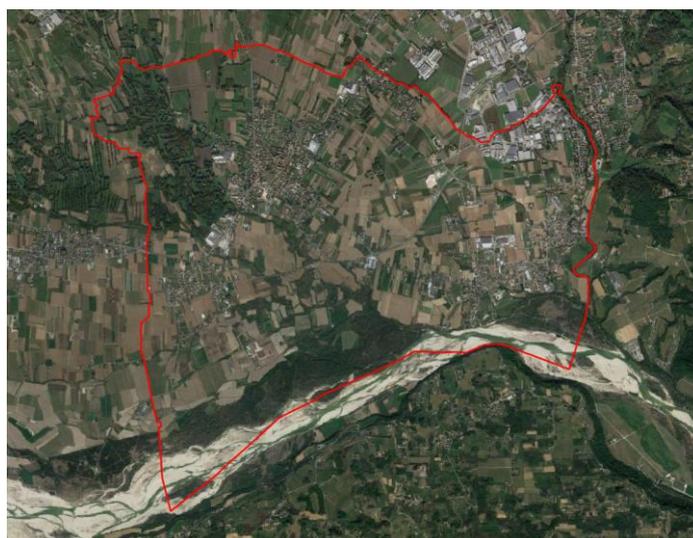
SERVIZIO URBANISTICA

Mauro Gugel - responsabile
Rosanna Bortolini

SEGRETARIO

Elena De Valerio

aprile 2023



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ALLEGATO "E" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

Il sottoscritto dott. pianif. MATTEO GOBBO, nato Treviso il 03.06.1980 e residente in via Spartaco 7/3 nel Comune di Spinea, prov. di Venezia, c.a.p. 30038, tel. 349 5361127, email gobbo@mgpianificazione.it, PEC matteo.gobbo@archiworldpec.it, in qualità di Valutatore della "Variante al PI n.11 "CARD" del Comune di Sernaglia della Battaglia (TV)",

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 al punto

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza".

Treviso, aprile 2023

IL DICHIARANTE
dott. pianif. Matteo Gobbo



Normativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

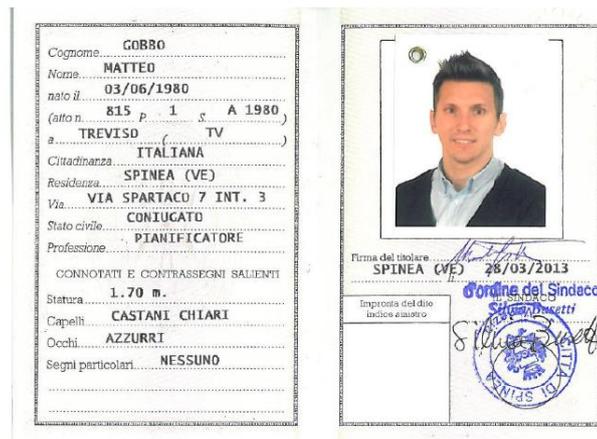
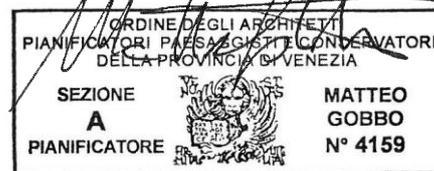
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Treviso, aprile 2023

IL DICHIARANTE

dott. pianif. Matteo Gobbo



MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il
COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

con sede a Sernaglia della Battaglia, Piazza Martiri della Libertà, 1 – CAP 31020.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

areatecnica@comune.sernaglia.tv.it

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è il
COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

con sede a Sernaglia della Battaglia, Piazza Martiri della Libertà, 1 – CAP 31020.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

areatecnica@comune.sernaglia.tv.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso

ai sensi del _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

Treviso, aprile 2023

IL DICHIARANTE (per presa visione)



RELAZIONE TECNICA
allegata alla Dichiarazione di non necessità
della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017

1. - PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza applicata alla Variante n.11 al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune Sernaglia della Battaglia ai sensi della LR 14/2017.

La vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2. - CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante al PI n.11 "CARD" prevede l'individuazione di una nuova zona F finalizzata alla realizzazione del nuovo ecocentro comunale (CARD) in via Cal Morta Nord. I contenuti della Variante consistono nella riclassificazione della ZTO E2me/78 in ZTO FB/28 e l'integrazione dell'art.38 delle NTO con l'introduzione di specifiche norme di zona.

L'esigenza della nuova individuazione di zona Fb/28 si basa sul fatto che il CARD comunale esistente, situato nel lotto adiacente a quello oggetto dell'intervento, tuttora in funzione risulta sottodimensionato rispetto alle attuali esigenze di smaltimento rifiuti. L'ecocentro in progetto sarà rispondente alle necessità della Società SAV.NO. spa, nel rispetto della specifica normativa di settore.

L'ambito di variante è costituito da una porzione di terreno agricolo pianeggiante di superficie pari a 5.682 mq ubicata a nord della S.P n.34 (via Piana della Sernaglia) e della relativa area di servizio in direzione Pieve di Soligo. L'area è ricompresa tra il CARD da dismettere, l'ex discarica di RSU - "SO" e il sedime stradale di via Cal Morta Nord.

Il tratto di via Cal Morta Nord su cui si attesta la nuova zona Fb, è caratterizzato da una carreggiata dall'ampiezza variabile, da un minimo di 4 m con allargamento fino a 8 m in corrispondenza della curva.

L'accesso alla nuova zona FB avverrà da nord, nello specifico da via Campagna, strada comunale collegata tramite via San Michele e via Trevigiana alla S.P. 34.

A livello normativo la Variante in oggetto ha necessitato dell'integrazione dell'art.38 "ZTO FB per attrezzature di interesse collettivo" con una norma specifica di zona contenente alcune disposizioni in materia di:

- destinazione d'uso,
- limiti di impermeabilizzazione,
- edificabilità (limitata) a servizio della specifica funzione,
- mitigazione a verde e mascheramento.

Tenuto conto delle caratteristiche del sedime stradale di via Cal Morta Nord e considerata la futura fruizione del nuovo ecocentro, contestualmente alla riclassificazione della ZTO E2me in ZTO FB, l'intero tratto da via Campagna all'ingresso della nuova struttura è stato indicato in cartografia come "Viabilità da adeguare/sistemare" e disciplinato dal nuovo art.43bis delle NTO. Il nuovo articolo art. 43bis - "Viabilità da adeguare/sistemare" è finalizzato a disciplinare le tratte stradali da adeguare e ristrutturare mediante interventi di allargamento della sede stradale, di messa in sicurezza e di miglioramento/riqualificazione dell'asse viario.

La Variante n.11 è pertanto costituita da una modifica cartografica con relativo adeguamento normativo, di seguito descritta sinteticamente:

<i>n.</i>	<i>Oggetto modifica</i>	<i>Superficie Terr/fond mq</i>	<i>Capacità edificatoria mc</i>	<i>Consumo di suolo LR 14/2017 mq</i>	<i>Verifica di conformità con la LR 14/2017</i>
1	Nuova ZTO Fb/28 per realizzazione nuovo CARD	5.682	-	-	non comporta consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c)
tot		5.682	- mc	- mq	

Dal punto di vista residenziale e produttivo, la modifica oggetto di variante in termini di dimensionamento non prevede una variazione della capacità edificatoria prevista dal PI.

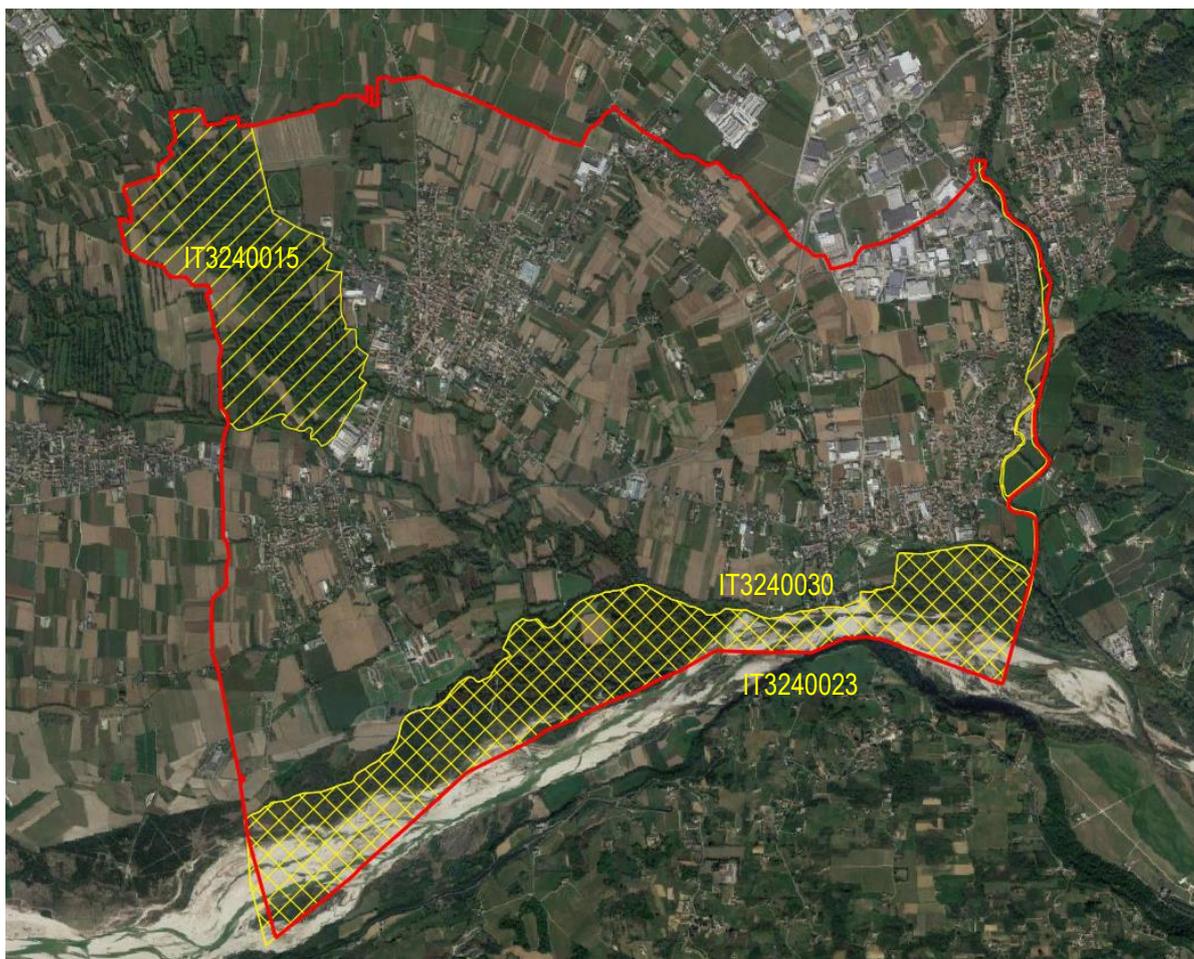
In riferimento alle previsioni del PAT, la modifica introdotta dalla presente Variante NON prevede l'utilizzo della capacità insediativa prevista.

L'effettivo consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 è pari a **0 mq**.

3. - LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Sernaglia della Battaglia è interessato dalla presenza dai SITO NATURA 2000:

- SIC IT3240015 - "Palù del quartier del Piave".
- SIC & ZPS IT3240030 - "Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia"
- ZPS IT3240023 - "Grave del Piave"



SIC/ZSC IT3240015 – Palù del Quartiere del Piave

Il Sito istituito a dicembre 2004, appartenente alla regione biogeografica continentale, ha una superficie di 692 ettari compreso nei territori comunali di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Vidor e Farra di Soligo. I Palù del Quartiere del Piave sono un ecosistema ad elevatissima biodiversità di origine antropica derivante dalle bonifiche benedettine dell’XI secolo, che trasformarono l’originaria zona paludosa in un sistema ordinato e produttivo. Si presentano storicamente come piccoli appezzamenti di prati umidi, delimitati da siepi e canali e rappresentano un habitat complesso che ospita al suo interno numerose specie animali e vegetali di estrema rilevanza.

L’area dei Palù ha avuto origine dalle conoidi formate dagli accumuli di materiale trasportato dai fiumi Piave e Soligo al loro sbocco dall’ambito alpino ed è caratterizzata da una struttura litologica complessa, con presenza di unità a varia granulometria che si alternano in brevi spazi. La conoide del Piave a ovest e sud, e la conoide del Soligo a est definiscono due rilievi di natura molto permeabile che delimitano una depressione entro la quale si sono accumulati sedimenti alluvionali di tessitura molto più fine, che si compenetrano con i sedimenti grossolani depositati dai piccoli torrenti provenienti dalle colline più a nord che attraversano i Palù.

Attualmente il loro abbandono ha portato alla regressione degli habitat con perdita di biodiversità e la rete dei canali ha perso la sua capacità di ricevere acqua e, quindi, di sostenere la vita acquatica e anfibia. Per dare un nuovo valore economico alle risorse naturali dei Palù, così che la conservazione di questo prezioso ecosistema sia assicurata dall’utilizzo economico delle sue risorse, è stato avviato nel 2018 il progetto Life PALU’ QDP. L’area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito:	I – Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata
Codice sito:	IT3240015
Denominazione:	Palù del quartier del Piave
Data di compilazione scheda:	07/2004
Data di aggiornamento:	02/2005
Appartenenza:	Regione biogeografica continentale
Habitat:	

Tipi di habitat	% coperta
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti).	10
N07 Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	20
N10 Praterie umide, praterie di mesofite	10
N12 Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare).	30
N14 Praterie migliorate.	10
N15 Altri terreni agricoli.	10
N21 Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas).	5
N23 Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali).	5
Totale	100

6410 – “Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*”);
6430 – “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile”;
6510 – “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*”);
7230 – “Torbiere basse alcaline”;
91L0 – “Querreti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)”.

Flora e vegetazione

La flora presente non è caratterizzata da specie ad areale ristretto od endemiche. Ciò, insieme alla presenza non trascurabile di specie ad ampia distribuzione, è riconducibile a due aspetti dell'area. In primo luogo la diffusione di ambienti umidi, ambiti tipicamente azonali, le cui caratteristiche ambientali si ripetono indipendentemente dall'area geografica in cui si trovano, che ospitano specie dall'ecologia molto specifica, ma ad areale ampio. Secondariamente la diffusione delle specie sinantropiche, la cui ampia diffusione è legata alle attività umane.

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, nel sito sono presenti specie vegetali di interesse conservazionistico: *Carex davalliana*, *Carex hostiana*, *Festuca gigantea*, *Festuca trichophylla*, *Gymnadenia odoratissima*, *Iris sibirica*, *Laserpitium prutenicus*, *Listera ovata*, *Ophioglossum vulgatum*, *Parnassia palustris*, *Platanthera bifolia*, *Scorzonera humilis*, *Senecio fuchsii*, *Serapias lingua*, *Teucrium scordium* e *Valeriana dioica*.

Fauna

La fauna dei Palù è stata studiata in modo meno sistematico ed organico rispetto alla flora.

È stato evidenziato l'importante ruolo dei Palù come area di sosta per l'avifauna migratoria, in ragione del quale non è infrequente, ad esempio, osservare la presenza di stormi di cicogna bianca (*Ciconia ciconia*).

La mammofauna nel SIC è molto ricca: crocidure, arvicola, talpa, porcospino, ghio, moscardino, donnola, faina, volpe, lepre, tasso, capriolo. Sono ben rappresentati anche i chiroterti con numerose specie dei generi *Rhinolophus*, *Vespertilio*, *Nyctalus*, *Plecotus*.

Da osservazioni estemporanee pare che l'ittiofauna nei canali dei Palù possa annoverare specie di grande rilievo conservazionistico come *Cottus gobio*, *Cobitis taenia* e *Austropotamobius pallipes*. Oltre questi è segnalata la presenza

di anguilla, cavedano, barbo, tinca, carpa, oltre che un non meglio identificato grosso bivalve (una specie del genere Unio) tradizionalmente usato a scopo alimentare dalla popolazione locale.

A livello di entomofauna è nota e segnalata nella letteratura scientifica la presenza nel SIC di *Coenonympha oedippus* che qui e in altre stazioni della Pianura Padana raggiunge il limite meridionale del proprio areale. Questo lepidottero però non è più stato riscontrato dal rilievo concluso nel 2017, che per converso ha segnalato la presenza di *Hesperia comma*, precedentemente non segnalata.

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, nel sito sono presenti specie riportate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- Pesci: *Lethenteron zanandreaei*;

- Anfibi: *Bombina variegata*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex*;

- Uccelli: *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Ciconia ciconia*, *Circus aeruginosus*, *Corvus frugilegus*, *Crex crex*, *Grus grus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Nycticorax nycticorax*, *Picus viridis* e *Porzana porzana*.

Altre specie di interesse conservazionistico:

- Mammiferi: *Muscardinus avellanarius*, *Neomys fodiens*, *Nyctalus noctula* e *Plecotus austriacus*.

ZPS IT3240023 – Grave del Piave e SIC/ZSC IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia

Il sito, classificato come ZPS IT3240023 – Grave del Piave ad agosto 2003, appartiene alla regione biogeografia continentale ed occupa una superficie di 4687 ha. Il sito è compreso all'interno del perimetro di un altro Sito di Interesse Comunitario denominato SIC IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia, che è stato istituito come ZSC a luglio 2018 e copre una superficie di 4752 ha. Il sito interessa i comuni di: Sernaglia della Battaglia, Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor, Volpago del Montello.

Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

<i>Tipo sito:</i>	I – Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata
<i>Codice sito:</i>	IT3240023 - IT3240023
<i>Denominazione:</i>	Grave del Piave e Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia
<i>Data di compilazione scheda:</i>	07/2004
<i>Data di aggiornamento:</i>	02/2005
<i>Appartenenza:</i>	Regione biogeografica continentale
<i>Habitat:</i>	

Tipi di habitat	% coperta
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti).	31
N07 Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	5
N08 Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganeie.	10
N09. Praterie aride, steppe	24
N10 Praterie umide, praterie di mesofite	5
N14 Praterie migliorate.	10
N20 Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	5
N21 Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas).	5
N23 Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali).	5
Totale	100

- 3220 – “Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea”;
3260 – “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion”;
6210* – “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”
62A0 – “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)”
6410 – “Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)”;
6430 – “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile”;
91E0* – “Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)”.

Flora e vegetazione

La fonte delle informazioni che seguono è il Piano di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) del Piave n. 18 – IT3240023 "Grave del Piave", n. 20 – IT3240034 "Garzaia di Pederobba", n. 21 – IT3240035 "Settolo Basso"

Vegetazione dei prati aridi (grave)

Le alluvioni del Piave presentano aspetti morfologicamente ed ecologicamente simili ai magredi friulani (formazioni erbacee di aspetto steppico a prevalenza di graminacee su alluvioni ghiaiose), che caratterizzano lo sbocco dei torrenti Cellina e Meduna nell'alta pianura. Questi ambienti di straordinaria ricchezza floristica, per la presenza di elementi endemici, di specie microterme provenienti dalla zona montana e di entità xerofile azonali di provenienza illirica, sono stati in gran parte distrutti dalle arginature e dalle coltivazioni agrarie. I pochi lembi rimasti, concentrati in prevalenza tra Maserada e Spresiano, sono agibili a numerosissimi frequentatori per buona parte dell'anno e pertanto soggetti a calpestio che favorisce la diffusione di specie banali e sinantropiche. Si tratta di cenosi erbacee dei greti alluvionali non più rimaneggiati dalle acque e consolidati (chiamati volgarmente "grave"). I substrati, per lo più di natura calcareodolomitica, sono pianeggianti. Specie frequenti e significative sono: Globularia cordifolia, Fumana procumbens, Stipa pennata subsp. austriaca, Centaurea dichroantha, Carex mucronata, Sesleria varia.

Le tipologie vegetazionali meno evolute vengono attribuite all'alleanza Satureion subspicatae ed in particolare alla suballeanza Centaurenion subspicatae che ha una distribuzione illirico-prealpica e arriva certamente fino al medio corso del Piave e probabilmente anche più ad occidente. I prati più evoluti invece vengono inquadrati sul piano vegetazionale nell'alleanza Scorzonerion villosae che include i prati su ferretto o terre rosse e appartengono alla suballeanza illirico-prealpica ed illirico-interna Hypochoeridenion maculatae tipica delle Prealpi e dell'avanterra veneto-friulano.

Praterie xerofile primitive su alluvioni calcaree dell'avanterra alpino:

Sono certamente le praterie più interessanti sul piano vegetazionale, perché anche se non rappresentate da una elevata biodiversità, sono habitat caratterizzati dall'elevata presenza di flora endemica e dealpinizzata (Feoli Chiapella & Poldini, 1993). Il debole e rarefatto manto vegetale di questo habitat interessa le cosiddette alluvioni recenti del primo terrazzamento fluviale, non più legate alla dinamica attiva del fiume. Il cotico è discontinuo, a maglie rade che serpeggiano sulle ghiaie, con singoli individui distanziati fra loro. Le ghiaie non sono decalcificate ed il suolo è molto poco evoluto e superficiale. Le specie pioniere sono arbusti nani a spalliera tipo Globularia cordifolia e Dryas octopetala. Fra le specie ad elevata copertura si osserva Carex mucronata e Sesleria albicans. Spesso si osservano elementi dealpini come Erica carnea, Daphne cneorum e Chamaecytisus purpureus. A questa tipologia appartiene l'associazione vegetale Centaureo dichroanthe-Globularietum cordifoliae, distribuita nell'alta pianura friulano-veneta lungo i torrenti con ampio letto. Dei tre tipi magredili è quello che ha subito minore distruzione da parte dell'agricoltura, dato l'ambiente ostile alle coltivazioni, ma è stato notevolmente ridotto a causa delle opere idrauliche e delle estrazioni di ghiaia.

Praterie xerofile semi-evolute sui primi terrazzi alluvionali (magredi) dell'avanterra alpino con Schoenus nigricans:

Il magredo semievoluto è sul piano floristico piuttosto simile al magredo primitivo. Presenta una cotica erbacea più compatta per il suolo più evoluto, infatti colonizza i suoli ferrettizzati delle alluvioni antiche, identificabili, laddove possibile col secondo terrazzo fluviale. Sul piano floristico è dominato da *Schoenus nigricans*, *Brachypodium rupestre*, *Chrysopogon grillus* e differenziato dalla presenza di *Globularia punctata* (Feoli Chiapella & Poldini, 1993).

Altre specie presenti sono *Stipa eriocalis*, *Bromus condensatus*, *Thesium divaricatum*, *Carex humilis*, *Festuca rupicola*, *Sanguisorba minor*, *Cytisus pseudoprocumbens*. Anche diverse specie di orchidee, quali *Orchis morio*, *Gymnadenia conopsea*, *Orchis militaris*, *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis coriophopora*, *Listera ovata* e *Serapias vomeracea*.

Nelle microstazioni in cui vi è un accumulo di materiale più fine, che determina una maggiore capacità idrica e limitati fenomeni di ristagno, sono presenti con una discreta densità *Schoenus nigricans* e *Blackstonia perfoliata*. A questa tipologia appartiene l'associazione vegetale *Schoenus nigricans* - *Chrysopogon grillus*.

Praterie evolute su suoli ferrettizzati dei terrazzi fluviali stabilizzati (magredi) dell'avanterra alpino

Il suolo su cui vegetano queste formazioni è relativamente profondo, generalmente ricco di argille ed elementi nutritivi, dotato di una discreta capacità di ritenzione delle acque piovane, a volte anche acidificato.

Il numero di specie vegetali che costituiscono i magredi evoluti è molto elevato, pari a circa un centinaio. Quelle con maggior copertura sono *Chrysopogon grillus* e *Bromus erectus*. Abbondante la presenza inoltre di *Filipendula vulgaris*, *Peucedanum oreoselinum*, di varie orchidee come *Orchis morio*, *O. ustulata*, *O. tridentata*, *Serapias vomeracea*, *S. lingua*, *Cephalanthera longifolia*, *Platanthera clorantha*, *P. bifolia*, *Gymnadenia conopsea* e *Ophrys apifera*, che qui trovano ideali condizioni di sviluppo, sui suoli con maggiore presenza di limi o decisamente con buona presenza di umidità. Di rilievo la presenza della specie endemica *Dianthus carthusianorum/sanguineus* (localizzata solo nei prati fra l'Istria ed il Piave), di *Lilium bulbiferum* e di *Pulmonaria vallisarsae*. Due associazioni vegetali costituiscono questa tipologia, ossia il *Chamaecytisus hirsuti-Chrysopogon grillus* e l'*Onobrychido arenariae-Brometum erecti*. Si distribuiscono lungo un gradiente di umidità e di disponibilità di elementi nutritivi. Ritroviamo infatti la seconda associazione in prossimità delle risorgive, dove però il suolo non è mai intriso d'acqua, oppure dove i terreni si sono evoluti da ghiaie ricche di silicati, come per esempio quelli presenti lungo i margini e sulle colline eoceniche prealpine o sulle colline moreniche.

Fauna

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, nel sito sono presenti specie riportate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- Pesci: *Alosa fallax*, *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreae*, *Protochondrostoma genei*, *Sabanejewia larvata* e *Salmo marmoratus*;
- Anfibi: *Rana latastei* e *Triturus carnifex*;
- Uccelli: *Alcedo atthis*, *Anser albifrons*, *Anser anser*, *Anthus campestris*, *Ardea purpurea*, *Ardeola rallide*, *Botaurus stellaris*, *Burhinus oedicnemus*, *Charadrius niger*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Corvus frugilegus*, *Crex crex*, *Egretta alba*, *Falco peregrinus*, *Grus grus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Nycticorax nycticorax*, *Pendion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Philomachus pugnax*, *Picus viridis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana* e *Tringa glareola*.

Altre specie di interesse conservazionistico:

- Rettili: *Elaphe longissima*.
- Mammiferi: *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius* e *Neomys fodiens*.



La modifica (nuova ZTO FB/28) è posta esternamente ai seguenti SIC/ZPS:

- SIC/ZSC IT3240015 – Palù del Quartiere del Piave
- ZPS IT3240023 – Grave del Piave e
- SIC/ZSC IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia

Le distanze minime misurate dall'area di Variante (nuova FB/28) sono le seguenti:

- SIC/ZSC IT3240015 ml 2.455
- ZPS IT3240023 – SIC/ZSC IT3240030 ml 1.561

5. - CONCLUSIONI

Considerati i contenuti della modifica introdotta e la localizzazione esterna della stessa ai siti rete Natura 2000 SIC IT3240015 - "Palù del quartier del Piave"; SIC & ZPS IT3240030 - "Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia"; ZPS IT3240023 - "Grave del Piave", e quindi agli habitat, precedentemente descritti;

Tenuto conto

- dell'obbligatorio rispetto della normativa vigente per quanto afferente anche alle emissioni di polveri e rumori, della normale fruizione ed esercizio dei luoghi considerati;
- delle prescrizioni del parere motivato n. 154 del 29/07/2014 della Commissione Regionale VAS espresso sul PAT;
- delle elaborazioni di cui alla presente "Relazione Tecnica";

è quindi possibile richiamare quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

Vista la normativa vigente e secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, che prevede che la valutazione dell'incidenza sia necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" e che individua le fattispecie relative a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza, ai sensi e nel rispetto di quanto espressamente previsto dall'allegato A par. 2.2, relativamente a "piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura per la valutazione di incidenza", DGR 1400 del 29 agosto 2017 e di cui all'allegato E della medesima.

Tutto ciò considerato, ai sensi e per gli effetti dell'allegato A e E, alla DGR 1400/2017, è possibile ritenere che, ai sensi dell'art. 6 (3) della Direttiva 92/43/Cee, per l'istanza presentata, NON è necessaria la valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, relativamente a **piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Data
aprile 2023

IL DICHIARANTE

dott. pianif. Matteo Gobbo

